

solazzi, quando farem poi vecchi presso alla morte, mutarem poi A
vita, ci conuertiremo a Dio, lasceremo i peccati, faremo vna confes-
sione generale, e la misericordia di Dio supplicata alle nostre miserie.
O miseri. O miseri. Fin che sete giouani, & sani, emendateui, confes-
sateui, & non aspettate la morte; cosi sarete sicuri della misericordia
diuina, perche lasciarete i peccati, quando peccar potrete. O come è
grande la misericordia di Dio a questi tali, che si conuertono a lui
nel tempo florido della giouentù, che hanno l'intelletto viuace, la vo-
lontà pronta, i sensi acuti, il corpo gagliardo, viuue le carni, desta la
concupiscentia, questi, questi che possono peccare e non vogliono,
sono grati al Signore, a questi non gli nega mai la sua misericordia,
questi son sempre accompagnati dal fauor suo, gli preuiene, eccitan B
dogli al bene; gli seguita perche non cadano, gli preuiene, conferen-
dogli la gratia; gli seguita, tenendoli, che non la perdano; gli preuien-
ne, accettando le anime; gli segue, gratificando le opere; gli preuiene
illuminandogli gli segue, accendendogli. gli preuiene, infondendo-
gli la fede; gli segue, dādogli la carità gli puiene, perche comincino;
gli segue, perche diuentino perfetti; gli preuiene, giustificandogli; gli
segue, glorificandogli; gli preuiene in questa vita; gli segue, nell'al-
tra; gli preuiene, fin che sono pellegrini; gli segue, quando diuenta-
no cittadini del Cielo. *Et misericordia tua subsequatur me omnibus diebus*
vitæ meæ, vt inhabitem in domo Domini in longitudine dierum. O beati co-
loro, che si conuertono, poiche il Cielo gli è così largo delle gratie C
sue. Ma forse sono stato troppo lungo in questa prima parte, riposa-
te meco, & entriamo a dechiarare più alti misterij.

Psal. 22.

SECONDA PARTE.

Ioel. 2.



Onuertimini ad me in toto corde vestro, in ieiunio, fletu, & plan-
ctu, & scindite corda vestra, & non vestimenta vestra, Così
diceua, A scoltatori, quel santo Profeta Gioele, in
persona di Dio, a quel popolo ostinato, accioche D
facesse penitenza. Questi sono quattro rimedij
(Dotto,) contra le ruche, contra le locuste, con-
tra i bruchi, e contra il vento, che arde tanto; e questo poi
veramente è il modo, che tu debbi tenere questa Quaresima, Roma, a
fare vna vera conuersione. *In ieiunio.* contra la ingluuie del ven-
tre; ecco il brucho. *In planctu,* contra l'ambitione del secolo; ecco
la locusta. *In fletu,* contra la voluptà carnale della lussuria, ecco
la rucha. *Scindite corda vestra, & non vestimenta vestra,* contra l'a-
uaritia, ecco il vento. O anime mie, come volete cacciar i sette
diuoli, che vi possedono, i sette peccati mortali, senza il di-
giuno? *Hoc genus demoniorum, non eicitur nisi in ieiunio, & oratione.*
Scha-

Matth. 17